

## LA MILANO DRAWING WEEK 2023 È L'OCCASIONE PER SCOPRIRE DELLE IDEE QUANDO SONO ANCORA IDEE

*Dal 25 novembre al 3 dicembre dodici mostre dedicate al disegno coinvolgono istituzioni civiche e note gallerie della città*



DI VALENTINA CASACCHIA PUBBLICATO: 24/11/2023



Marco Cappelletti

Sotto la **direzione di Irina Zucchi Alessandrelli**, la Collezione Ramo propone diverse iniziative tra cui la ormai celebre **Milano Drawing Week**, che per la terza edizione aprirà i battenti **sabato 25 novembre fino a domenica 3 dicembre**.

Concepita come un **percorso in dodici tappe attraverso la città**, la manifestazione è interamente dedicata al **disegno** con una serie di **mostre** che coinvolgono istituzioni civiche come il Castello Sforzesco e il Museo di Storia Naturale, e dieci note gallerie: **Clima, Galleria Tiziana Di Caro, Galleria ZERO, Gió Marconi, kaufmann repetto, Loom Gallery, Monica De Cardenas, OPR Gallery, Renata Fabbri e Spazio Lima**.



Marco Cappelletti

Loom Gallery: Vadim Fishkin e Piero Manzoni, Milano Drawing Week 2023

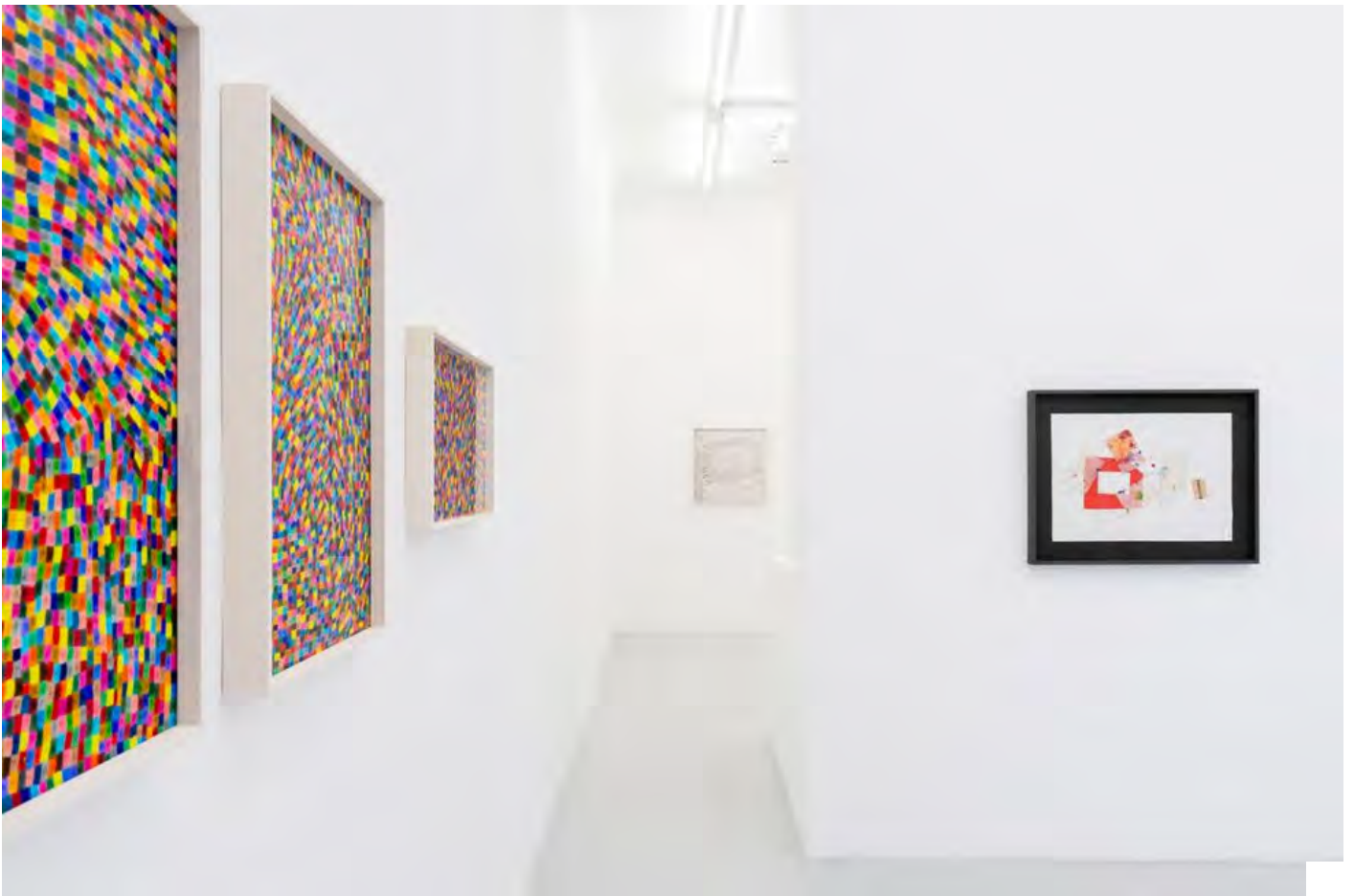
Mezzo immediato ed intimo col quale gli artisti esplorano e registrano idee e sentimenti all'inizio del processo creativo, il disegno nella storia dell'arte italiana è stato valorizzato con parsimonia pur rappresentandone un solido presupposto. Come racconta la curatrice Irina Zucchi Alessandrelli "tutto parte dal disegno perché è la prima esternalizzazione dell'idea dell'artista fuori dalla propria mente: disegnare significa innanzitutto ragionare con sé stessi e quindi è il mezzo espressivo più autentico perché si disegna per sé stessi e non per il pubblico e un disegno non si modifica, si continua se mai". In effetti è sulla carta che sono avvenute le più grandi rivoluzioni artistiche del secolo scorso, è il caso dei tagli e dei buchi di Lucio Fontana scaturiti da disegni.

Pubblicità - Continua a leggere di seguito



Marco Cappelletti

Galleria Tiziana Di Caro: Luca Gioacchino Di Bernardo e Gianfranco Baruchello, Milano Drawing Week 2023



Marco Cappelletti

Renata Fabbri: Serena Vestrucci e Alighiero Boetti, Milano Drawing Week 2023

Occuparsi dunque di connettere questo aspetto della pratica artistica alla contemporaneità è uno degli scopi della Collezione Ramo che oltre ad acquisire, catalogare e diffondere quanto conservato si assicura di metterlo in discussione creando dialoghi, contaminazioni e cortocircuiti che possano esploderne le possibilità e valorizzarne la ricchezza.

La **Milano Drawing Week 2023** è pensata come una grande conversazione tra generazioni. A ogni artista selezionato dalla curatrice Alessandrelli viene dato il link per guardare tutta la Collezione di disegno italiano del secolo scorso e scegliere l'opera preferita da inserire nella propria mostra personale. **Umberto Chiodi** (1981), interessato alla relazione tra disegno "puro" e disegno applicato ha per esempio trovato un bozzetto pubblicitario per le macchine da scrivere Olivetti di Lucio Fontana, progetto scartato dall'azienda e mai esposto ora da OPR; **Serena Vestrucci** (1986) invece si confronta da Renata Fabbri con *Eterno dilemma tra contenuti e contenitori (I vedenti)* di Alighiero Boetti innescando un dialogo con la propria serie *Toccare il Fondo* dove la carta viene stressata al punto tale da mettere alla prova la sua resistenza. Qui, il contenitore dell'opera – la superficie davanti e dietro del foglio - si sovrappone al suo stesso contenuto diventando una cosa sola.



Marco Cappelletti

Gió Marconi: John Bock e Piero Manzoni, Milano Drawing Week 2023

Pubblicità - Continua a leggere di seguito

Da **Monica De Cardenas**, **Juul Kraijer** (1970), specializzata in fotografia, disegno ma anche sculture e video arte ha deciso per un lavoro minimale, in bianco e nero di Betty Danon, nata a Istanbul, ma attiva a Milano per tutta la vita, con la nota che non si tratta di uno schizzo ma di un'opera finita, realizzata da una delle poche donne in collezione. **Benni Bosetto** (1987), per cui il disegno è un territorio estremamente versatile nella sua ricerca e spesso definitivo, comunica con Tomaso Binga, pseudonimo maschile adottato da Bianca Pucciarelli Menna negli anni Settanta per contestare i privilegi del mondo maschile e *Dattilocodice (tavola n13)* opera generata dalla sovrapposizione delle battute di segni e lettere della macchina da scrivere, entrambe da **Spazio Lima** (foto di apertura). Anche **Brandi Twilley** (1982) propende per una donna, Mirella Bentivoglio, poetessa visiva concentrata sul linguaggio come archetipo di comunicazione visuale alla Galleria ZERO. In via Tadino, da **Giò Marconi**, **John Bock** (1965) secondo cui il disegno è il modo più diretto per collegare la mente all' ambiente circostante si rivolge a una *Carte d'authenticité – Libretto delle matrici* di Piero Manzoni del 1961, autore prediletto anche da **Vadim Fishkin per la mostra alla Loom Gallery**. Da **kauffman repetto**, *Mourner*, una tempera di **Adrian Paci** (1969) e una sanguigna *Senza Titolo* (figure) del 1943 di Massimo Campigli ragionano su freschezza e arcaicità del tratto, mentre alla **Galleria Tiziana Di Caro Luca di Gioacchino** opta per *Skizo corpus philosophica* di Gianfranco Baruchello per la stretta comunanza archetipica tra l'albero e la figura umana. Infine, **Valerio Nicolai** (1988) preferisce un'opera del maestro Alik Cavaliere a risuonare con la sua, negli spazi di **Clima**.



Marco Cappelletti

Clima: Valerio Nicolai e Alik Cavaliere, Milano Drawing Week 2023



Marco Cappelletti

OPR Gallery: Umberto Chiodi e Lucio Fontana, Milano Drawing Week 2023

Publicità - Continua a leggere di seguito

Tra i luoghi istituzionali inclusi nei nove giorni dell'evento, accanto a ***Patriarchi***, personale dell'artista francese **Mad Meg (1976)** al **Museo di Storia Naturale**, non può sfuggire ***Boccioni prima di Boccioni Dialogo prefuturista tra due collezioni milanesi*** dove la raccolta del Gabinetto dei Disegni del **Castello Sforzesco di Milano** in parallelo con i disegni coevi della Collezione Ramo consente un'accurata immersione nella fase divisionista e il passaggio al futurismo tra gli anni 1906-1916 di Umberto Boccioni (1882).

In concomitanza, per ricordarsi che il disegno può vivere anche di musica e movimento, in scena la prima collaborazione del regista e scenografo Fabio Cherstich con l'Orchestra Sinfonica di Milano all'Auditorium di Milano Fondazione Cariplo con "The Young Person's Guide to the Orchestra" di Benjamin Britten e "Journey into Jazz" di Gunther Schuller sulle cui note l'artista Ettore Tripodi (1985) materializzerà in diretta, su un grande schermo sopra l'orchestra, disegni e immagini.

Dalla sua prima apparizione al Museo del Novecento con *Chi ha paura del disegno?* nel 2018 ad oggi, la Collezione Ramo ha felicemente sconfinato in vari ambiti con l'intento di edificare una cultura del disegno, che al pari di pittura e scultura meriti attenzione e

approfondimento anche da parte dei collezionisti. Pronti per questi giorni colorati facciamo nostro l'assunto di Saul Steinberg, il quale sanciva fiero "Io disegno, dunque esisto".



Marco Cappelletti

Galleria ZERO...: Brandi Twilley e Mirella Bentivoglio, Milano Drawing Week 2023